

LAVORO

In breve

EXPO/1

A Milano torna BacktoWork24

Il 5 marzo torna a Milano nella sede del Sole 24 ORE, BacktoWork24 EXPO, la prima Fiera-Matching per far incontrare imprese e start up direttamente con investitori istituzionali, capitale privato e capitale umano: ad oggi sono oltre 10 le aziende che si sono iscritte alla seconda edizione di BacktoWork24 Expo e 2.149 i manager, investitori privati e istituzionali. L'incontro, organizzato dalla società del Gruppo 24 ORE BacktoWork24, consente l'incontro tra micro e piccole imprese ad alto potenziale e investitori-manager, ai quali propone un innovativo modello d'investimento e sviluppo economico-intellettuale, coniugando competenze manageriali e risorse finanziarie.

EXPO/2

Manpower cerca 1000 addetti cucina

Manpower seleziona mille tra addetti alla sala e addetti alla cucina nei vari ruoli. Dopo la firma, ieri, dell'accordo tra ManpowerGroup (Official HR Premium Partner di Expo Milano 2015) e alcuni dei principali enti formativi del territorio lombardo specializzati nella formazione nel settore parte la ricerca di operatori di sala/bar nella ristorazione con competenze di approntamento, somministrazione di pasti e vendita prodotti agroalimentari e operatori addetti alla preparazione dei pasti. Per candidarsi: www.manpowergroup4expo.it

Welfare. Nelle 221.476 ispezioni il 64,1% delle imprese presenta anomalie - Evasi contribuiti per 1,5 miliardi

Il sommerso cresce ancora

Totalmente in nero 77.387 lavoratori, 181.629 le posizioni irregolari

Claudio Tucci
ROMA

Calò il numero di aziende ispezionate (221.476 nel 2014 contro le 235.122 dell'anno prima) e di irregolarità (anche per la diminuzione del perimetro occupazionale). Ma il "peso" del lavoro sommerso cresce: su 181.629 lavoratori irregolari ben 77.387 sono risultati totalmente in nero, pari al 42,6% (nel 2013 c'era attestava al 36% - un aumento di circa 7 punti che si spiega con un maggiore affinamento dei controlli, ma anche con la crisi che porta «in un'ampia percentuale di casi» a eludere le regole).

Contributi e i premi in evasi accertati nel 2014 da ministero del Lavoro, Inps e Inail si attestano su 1,5 miliardi di euro (in media, negli anni precedenti, circa il 50% viene poi effettivamente incassato per via dei lunghi contenziosi). L'edilizia si conferma un settore "a rischio" con il 50% delle imprese controllate irregolari (+1 punto percentuale

rispetto al 2013) e Lombardia, Puglia e Toscana sono le Regioni con il maggior numero di lavoratori "non in regola".

La fotografia sull'attività di vigilanza in materia lavoristica è stata scattata ieri, a Roma, dal titolare, Giuliano Poletti, e dal dg per l'Attività ispettiva, Danilo Papa. Il tasso di irregolarità sul totale delle imprese ispezionate tocca quota 64,1% (in linea con il 2013) a testimonianza «di interventi mirati e che colpiscono le aziende più nei guai», spiega il ministro Poletti. Si tratta comunque di «un numero esagerato di irregolarità - replica il presidente della commissione Lavoro della Camera, Cesare Damiano - Le aziende non vanno demonizzate. Chi viola è una quota minoritaria che pratica concorrenza sleale nei confronti della stragrande maggioranza di imprese rispettose di leggi e contratti».

Focalizzando l'attenzione sull'attività degli ispettori ministeriali

(in totale 3.806 unità, compresi i militari dell'Arma dei carabinieri) spicca come lo scorso anno sono state irrogate 41.030 maxi-sanzioni per lavoro nero; un fenomeno che è maggiormente concentrato in Puglia (5.225 multe), Campania (4.600) e Calabria (4.236).

Le irregolarità contestate riguardano «significativi illeciti di natura sostanziale» (non quindi meri errori formali). E si abusa anche della cassa integrazione: su 1.308 accertamenti definiti nel 2014 sono emersi 393 soggetti irregolari (e c'è stato il riscontro pure di 95 «fattispecie penalmente rilevanti»). Stanno funzionando le conciliazioni monocratiche: sono state avviate 28.565 pratiche, e ben 7.733 si sono concluse con esito positivo per lavoratore e azienda. La partita è ora l'arrivo dell'agenzia unica per le ispezioni, prevista dal Jobs Act. Il Dlgs è pronto - annuncia Poletti - Martedì incontrerò i sindacati».

La vigilanza 2014

Dati nazionali

Organi di controllo	Aziende ispezionate	Aziende irregolari	Lavoratori irregolari	Recupero contributi e premi evasi
Ministero del lavoro	140.173	74.745	73.508	100,5
Inps	58.043	47.044	48.658	1.316,80
Inail	23.260	20.343	59.463	91,3
TOTALE	221.476	142.132	181.629	1.508,60

Fonte: Ministero del Lavoro

64,17%

Il tasso di irregolarità
Circa 2 aziende ispezionate su 3 sono irregolari, in linea con il dato 2013

42,61%

Il "peso" del lavoro nero
Più di 4 lavoratori su 10 irregolari sono in nero (+7 punti su 2013)

Auto. Accordo sui picchi produttivi alla Fca: entro sei mesi il contratto a tutele crescenti

I mille di Melfi stabilizzati con il Jobs Act

Filomena Greco

Sei giorni lavorativi su sette, stop agli straordinari «comandati» al sabato, la stabilizzazione per il migliaio di neoassunti a Melfi entro sei mesi, con il contratto a tutele crescenti previsto dal Jobs Act, e indennità per il lavoro il sabato notte e la domenica. Sono questi alcuni dei punti contenuti nell'accordo sottoscritto dai sindacati firmatari del contratto Fca e dalla azienda per la gestione dei picchi produttivi dello stabilimento Sata dove si realizzano 500 X e Jeep Renegade. Un accordo che nasce da

un'esigenza di mercato, visto che le richieste di nuove vetture rendono necessario saturare al massimo della capacità produttiva l'impianto, con una produzione mediagiornera pari a 1.100 auto.

Le linee di produzione di 500 e Jeep lavoreranno su venti turni, con l'utilizzo di sei permessi retribuiti che consentiranno, spiegano le organizzazioni sindacali, di ridurre l'impatto del lavoro domenicale. Previsto inoltre un riconoscimento economico sotto forma di indennità - dai 20 ai 40 euro - che si aggiunge alle voci già previste per

la turnistica e che scattano in occasione del lavoro di sabato notte o di domenica.

La nuova organizzazione del lavoro sarà adottata a partire dal 16 marzo e a partire da quella data saranno inseriti altri 300 neoassunti che si aggiungono ai 700 già impiegati e ai 350 lavoratori in distacco dagli stabilimenti di Cassino e Pomigliano. «L'accordo costruisce i presupposti per far diventare Melfi lo stabilimento Fca con il più alto numero di occupati in Europa - sottolinea Ferdinando Uliano, segretario della

Fim-Cisl - ed è storico perché sanciamo per la prima volta nel gruppo Fiat che dopo solo 6 mesi oltre mille lavoratori con contratto a termine passano a un contratto a tempo indeterminato».

Incontro separato per la Fiom, che vedrà oggi la delegazione dell'azienda. «Abbiamo chiesto un negoziato unitario - sottolinea Michele De Palma - su tutti gli aspetti che il piano di sviluppo annunciato per lo stabilimento porta con sé, dall'occupazione all'organizzazione del lavoro, al salario. Riteniamo sbagliata la modalità della con-

vocazione separata, ma porteremo comunque all'azienda i 4 punti votati in assemblea dai lavoratori». Una proposta, quella della Fiom, che prevede la fine degli straordinari comandati con l'introduzione di una quarta squadra, una verifica sulle linee, il ripristino delle pause e della pausa mensa retribuita, incrementi salariali legati al «salto di gamma» delle produzioni.

L'accordo sindacale sottoscritto ieri, poi, prevede per la linea produttiva della Grande Punto il passaggio al lavoro su sei giornate e due turni. Con Fca che conferma la continuità nella produzione del modello Fiat nello stabilimento lucano, in risposta ai rumors relativi ad un eventuale spostamento della linea nello stabilimento di Torino Mirafiori.

TURISMO

In breve

MILANO 2015

Uvet: portale Usa per i biglietti

Uvet, polo distributivo del turismo con un giro d'affari di 2,2 miliardi di euro, amplia i canali e gli strumenti messi a punto per la vendita dei biglietti e dei pacchetti turistici per l'Esposizione universale di Milano. Il gruppo guidato da Luca Patané ha infatti messo online il nuovo sito della propria controllata americana, con sede a Chicago, Uvet Usa (www.uvetusa.com), per la commercializzazione dei pacchetti negli Stati Uniti. Il portale oltre a permettere al pubblico statunitense di ricercare informazioni sui prodotti e sulle iniziative del gruppo, consentirà l'acquisto dei biglietti d'ingresso a Expo 2015, voli, stanze d'albergo, pacchetti culturali e turistici per visitare l'Italia.

ECOBNNB

La casa sull'albero si prenota online

Nasce «ecobnb.com», il portale web dedicato ai viaggi in armonia con la natura, rispettosi dell'ambiente, dei luoghi e delle comunità locali, a prezzi contenuti. Attraverso il nuovo servizio web si può prenotare «una casa sull'albero in Piemonte o un agriturismo biologico immerso tra campi di lavanda nella Toscana viterbana, un resort sostenibile a pochi passi dal mare del Salento o un antico borgo trasformato in albergo diffuso. A certificare la validità delle proposte sono gli stessi utilizzatori, oltre agli ideatori del portale internet.

Il sondaggio. Per Confindustria alberghi e Ispo il 51% degli italiani ha fiducia nella riuscita dell'evento

Hotel promossi in vista di Expo

Giudizi positivi sull'offerta ricettiva in particolare di fascia alta

Marzio Bartoloni

Per la maggioranza degli italiani - quasi due su tre - Milano e l'Italia, con i suoi alberghi e tutte le altre strutture ricettive, sono pronte ad ospitare i 20 milioni di turisti attesi per l'Expo. Magli italiani, che in media promuovono la qualità degli hotel, si spaccano sull'idea che l'esposizione si traduca nell'atteso volano per il turismo. Il 51% ha un atteggiamento positivo, ma il restante 49% - specialmente «giovani, istruiti, professionisti» - manifesta sfiducia. E ciò che più preoccupa è la gestione del «dopo» Expo. Il quadro emerge da un'indagine dell'Aica - l'Associazione italiana Confindustria alberghi - con Ispo ricerche presentata ieri in occasione dell'assemblea che ha confermato alla presidenza Giorgio Palmucci.

A poco più di due mesi dall'apertura di Expo gli italiani, secondo il sondaggio, non nascondono la loro sfiducia soprattutto per le opportunità occupazionali che si verranno a creare grazie dopo

la manifestazione: secondo il 59% molte si perderanno con la fine dell'Expo e per il 53% non esiste alcun progetto per il post-evento e non si sa che cosa rimarrà al turismo italiano. Promossa, invece, l'offerta ricettiva, in particolare quella degli alberghi di fascia alta, anche se il 40% degli italiani che ha viaggiato lo ritiene arretrato rispetto agli standard degli altri

I DUBBI

Il 49% degli intervistati soprattutto giovani, istruiti e professionisti, manifesta perplessità soprattutto sul dopo manifestazione

Paesi. Sul fronte dei servizi alla clientela i più apprezzati sono invece il wi-fi e il servizio navetta, seguiti dal medico in hotel e dall'attenzione verso la cucina.

«L'indagine ci conforta sull'attenzione e consapevolezza degli italiani rispetto al settore alber-

ghiero - spiega il presidente di Aica Palmucci - ma nel contempo mette in luce l'esigenza di un segnale forte da parte delle istituzioni per non perdere questa occasione». Per Maria Carmela Colaiacovo - riconfermata alla vicepresidenza - «in molti casi ci scontriamo ancora con una burocrazia anacronistica, come nel caso della ristorazione che, ancora oggi, è soggetta ad un doppio sistema di licenze».

Per Cristiano Radaelli, commissario straordinario dell'Enit - l'agenzia nazionale per la promozione del turismo attualmente in una fase di stallo - bisogna tornare subito a «investire sul digitale e sulla formazione negli istituti alberghieri». Un tasto quest'ultimo su cui spinge anche Costanzo Jannotti Pecci, presidente di Federterme che punta il dito contro il «disastro» delle Regioni sulla formazione mentre sull'Expo si dice convinto che chi lavora nel turismo «dovrà fare da solo, come è sempre accaduto».

Il caso. Il decreto attuativo con le agevolazioni fiscali su ristrutturazioni e riqualificazioni rinviato al 5 marzo

Il credito d'imposta si ferma sul traguardo

Si ferma a un passo dal traguardo l'atteso credito d'imposta per la ristrutturazione e riqualificazione degli alberghi. Già in ritardo di diversi mesi rispetto alla prevista tabella di marcia il decreto attuativo con le agevolazioni fiscali nate per rilanciare il settore anche in vista di Expo è slittato ieri in Conferenza Unificata dove era atteso il via libera definitivo. Un rinvio - l'ok è previsto ora per il 5 marzo - dovuto alla ne-

cessità di limare ancora il testo, in particolare le Regioni avrebbero chiesto di togliere dall'elenco dei possibili beneficiari del bonus sia i condhotel che i marina resort (di cui mancherebbe ancora una definizione normativa).

Il provvedimento a firma del ministro dei Beni culturali e del turismo - che attua quanto previsto dal decreto «Art bonus» approvato a fine maggio dell'anno scorso - introduce un

credito d'imposta del 30% per le spese sostenute dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2016 per gli interventi di riqualificazione delle strutture alberghiere italiane, definite come strutture aperte al pubblico con non meno di sette camere. E gli interventi possono riguardare sia ristrutturazioni edilizie vere e proprie che l'eliminazione di barriere architettoniche fino all'acquisto di mobili e componenti d'arredo.

Il credito d'imposta, riservato alle strutture turistiche esistenti al 1° gennaio 2012, è riconosciuto fino a un massimale di 200 mila euro ed è ripartito in tre quote annuali di pari importo (utilizzabile esclusivamente in compensazione). Questa misura è stata finanziata dal Governo con 20 milioni di euro per il 2015 e poi di 50 milioni per ciascuno anno dal 2016 al 2019. Fondi probabilmente non sufficienti che potrebbero esaurirsi presto vi-

sto che secondo prime stime potrebbero fare domanda fino a 10 mila strutture. «È una misura molto attesa da tutto il settore e su cui abbiamo insistito molto», avverte Giorgio Palmucci presidente di Associazione italiana Confindustria Alberghi. Che ora chiede di non perdere altro tempo: «Ci auguriamo anche che dopo l'approvazione del decreto attuativo non si complichi troppo l'accesso a queste agevolazioni e non si ricorra a sistemi ingiusti per fare domanda come l'uso di un click day».

Mar.B.

Credito. Lunedì sportelli a rischio chiusura

Sciopero delle Bcc dopo quindici anni di pace sociale

Cristina Casadei

Le Bcc finiscono sotto le luci della ribalta. Per due volte, in poche settimane. Prima ci ha pensato la Banca d'Italia e il Tesoro indicando le linee della riforma che dovrebbe coinvolgere i 379 istituti del sistema. Lunedì (il 2 marzo) ci pensano i sindacati che, dopo oltre 15 anni di pace sociale, tornano a scioperare coinvolgendo i 37 mila bancari del credito cooperativo. Almeno fino a fine marzo (dal 2 al 3), poi, ci sarà anche l'astensione dal lavoro straordinario e supplementare.

Fabi, Fiba, Fisac, Ugl e Uilca spiegano che durante le assemblee chiesero di scioperare i territori dall'inizio di febbraio a oggi, i lavoratori hanno approvato all'unanimità lo sciopero proclamato unitariamente dai sindacati di categoria contro la disdetta della contrattazione nazionale e regionale deliberata unilateralmente da Federcasse lo scorso dicembre e si preparano alla mobilitazione di lunedì. Contemporaneamente allo sciopero, durante la mattinata, si svolgeranno presidi davanti alle sedi delle varie Federazioni regionali delle banche di credito cooperativo e alle maggiori Bcc, con manifestazioni previste in particolare a Roma, Padova, Salerno, Cosenza, Pietrasanta, Faenza e Castellana Grotte. Sit in che si aggiungono a quelli già realizzati, circa una dozzina, dal 9 febbraio in poi sui territori che hanno avuto ampia adesione da parte dei lavoratori.

«Non possiamo non scioperare contro questo gesto di arroganza senza precedenti attuato da Federcasse, che a parole, ipocritamente, dice di volere il dialogo con i sindacati ma in fatti ha sempre aggirato il confronto prendendo di cancellare con un colpo di mano tutta la contrattazione di

settore», dichiara Luca Bertinotti, segretario nazionale della Fabi. «Abbiamo incontrato migliaia di lavoratori nelle tante assemblee effettuate. C'è consapevolezza che la posta in gioco riguarda il diritto ad avere un contratto di lavoro nazionale, ma anche un futuro sostenibile fondato su un'autoriforma delle Bcc», aggiunge il segretario nazionale della Fiba, Alessandro Spaggiari. Michele Cervone, segretario nazionale della Fisac, reclama «una vera autoriforma del Credito cooperativo italiano, che ne rafforzi e consolidi la prospettiva». Massimo Masi, segretario generale della Uilca dichiara che «in assenza di un chiaro segnale di apertura ad un confronto serio e sereno, scervo da condizionamenti, la strada obbligata è quella di sostenere con la partecipazione compatta lo sciopero».

PROFUMO IN SENATO

«Dai sindacati serve sensibilità diversa»

La trattativa sul rinnovo contrattuale dei bancari «è molto complessa». E «l'auspicio è che la nostra sensibilità» nel dire «non vogliamo fare un contratto a costo zero» sia recepita dai sindacati. E che questi, «superata questa pregiudiziale», minimizzino le richieste, ha spiegato ieri dopo l'audizione alla commissione Finanze del Senato il presidente di Mps e delegato Abi, Alessandro Profumo.

Al via Move! Dal 13 al 15 marzo

Vicenza lancia il nuovo salone dell'accessibilità

VENETO

Katy Mandurino
VICENZA

L'obiettivo è quello di costruire gli strumenti per un turismo responsabile, sostenibile e accessibile. Per un comparto di utenti che ha numeri al di sopra di ogni previsione: 150 milioni di turisti in Europa ogni anno, al netto delle famiglie o delle persone che accompagnano chi è affetto da disabilità di ogni genere (2,8 accompagnatori per ogni portatore di handicap), su un flusso turistico europeo che si aggira sui 340 milioni di persone. E lo scopo che si prefigge di raggiungere Move! 2015, dal 13 al 15 marzo alla Fiera di Vicenza: non un appuntamento espositivo, ma un evento-laboratorio di idee che ha come fine la progettazione di strutture e occasioni per rendere il turismo accessibile a tutti.

Nato come evoluzione di Gi-tando.all, il salone, unico in Europa, dedicato a questo particolare segmento turistico dalle altissime potenzialità - 786 miliardi di ricavi annui stimati a livello europeo, 783 milioni i viaggi richiesti dal mercato nel 2012, 138,6 milioni di persone interessate nel 2011 con una previsione di 154,6 nel 2020 - parte da un presupposto nuovo: l'«universal design», ovvero adottare una nuova cultura della mobilità e della progettazione in modo da costruire un mondo ugualmente fruibile da tutti, e si rivolge tanto agli utenti quanto alla filiera produttiva: agenzie di viaggio, gruppi d'acquisto, aziende del comparto delle attrezzature, istituzioni, progettisti e professionisti. «Move! non è una fiera sulla

disabilità, ma un salone del turismo professionale, che rimette al centro la persona con la sua condizione - ha detto Roberto Vitali, presidente di Village for All - partendo dal presupposto che la disabilità, come afferma l'Organizzazione Mondiale della Sanità, è un'esperienza universale». «Come Veneto, prima regione turistica italiana, abbiamo un progetto avviato nel 2010 che vede la collaborazione dell'Unione Europea, del ministero del Turismo e dell'Istituto europeo di design per la realizzazione di edifici e aree pubbliche accessibili - aggiunge l'assessore al turismo del Veneto Marino Fi-

I NUMERI

Un flusso turistico che interessa in Europa 150 milioni di utenti, per un giro d'affari di 786 miliardi di euro

nozzi - Puntiamo molto sullo sviluppo di questo segmento turistico». In questo senso si inserisce il Mita, Meeting internazionale sul turismo accessibile, giornata di studio sulle buone prassi italiane ed estere (in programma venerdì 13 marzo). «Move! saprà creare i presupposti per stimolare nuovi business - ha detto il presidente di Fiera di Vicenza Matteo Marzotto - oltre a farsi portavoce di valori civili, etici e sostenibili propri di un turismo senza barriere. Fiera di Vicenza si conferma un market place con idee all'avanguardia e capace di promuovere prodotti e servizi d'eccellenza. In un Paese, l'Italia, al quinto posto al mondo per arrivi di turisti internazionali».